



A 24 ore dagli elogi di Napolitano ai nostri scienziati, il governo toglie 210 milioni agli enti di ricerca

Per l'Istituto nazionale di fisica nucleare esperimenti ridotti di un terzo e via 500 precari

IL DOSSIER. Le misure del governo

# La ricerca

## Spending, il bosone di Higgs non evita i tagli il 10% di risorse in meno ai suoi scopritori

ELENA DUSI

**I**SUCCESSI della ricerca scientifica "danno lustro all'Italia". E il governo li "premia" con un colpo d'ascia da 210 milioni nei finanziamenti dei prossimi tre anni. Neanche 24 ore prima il Presidente Giorgio Napolitano aveva scritto la sua lettera di ringraziamento agli scienziati italiani coinvolti nella scoperta del bosone di Higgs. Ed ecco apparire ieri in Gazzetta Ufficiale la tabella con tutti i tagli che gli enti di ricerca italiani subiranno nella spending review. Il più penalizzato è proprio quell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) che coordina l'attività dell'Italia al Cern, il laboratorio europeo che mercoledì ha annunciato la scoperta dell'ultima particella elementare che ancora sfuggiva alle nostre osservazioni. Dal budget del 2012 dell'Infn verranno decurtati 9 milioni di euro su un totale di 241. Ma dall'anno prossimo il taglio arriverà a 24,3 milioni: un 10% cento che potrebbe portare alla chiusura di un terzo degli esperimenti e al licenziamento di circa 500 precari.

Gli istituti di ricerca coinvolti nel taglio dei fondi sono in tutto 22. La maggior parte fa capo al Ministero dell'Istruzione e della ricerca scientifica (Miur), che ogni anno finanzia la scienza svolta al di fuori degli atenei con 1,7 miliardi di euro. Gli enti perderanno 33,1 milioni nel 2012 e 88,4 sia nel 2013 che nel 2014, per un totale di 210 milioni. Per alcuni di essi, come l'Agenzia spaziale italiana, il ritocco è minimo (1 milione nel 2012, pari allo 0,56% dei fondi erogati dal Ministero). Ma per l'Infn si raggiungerà la percentuale record del 10% del budget. L'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran) "è soppresso a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto". I dipendenti verranno assorbiti dal Consiglio per la ri-

cerca in agricoltura (Cra), ente del Ministero per le politiche agricole. Le sue nuove funzioni e la sorte dei precari restano tutte da determinare. "L'Inran è un marchio che si occupa del made in Italy in

agricoltura. Perderlo avrà un impatto economico sul secondo comparto italiano in termini di fatturato" spiega il presidente Mario Colombo.

Il Consiglio nazionale delle ri-

cerche (Cnr), il maggiore ente pubblico di ricerca italiano, si vedrà tagliare 6 milioni di euro subito e 16 a partire dal 2013. La riduzione inciderà per il 3,2% sui suoi fondi annuali. "Un paese sbaglia

di grosso se pensa di poter trattare così la ricerca" dice il suo presidente Luigi Nicolais. "La scienza non è un settore della pubblica amministrazione. E' la variabile che determina lo sviluppo futuro di un paese. Non è un costo, ma un investimento". Luciano Maiani, che di Nicolais è stato il predecessore ed ha anche diretto il Cern, ribadisce: "Del bosone di Higgs abbiamo parlato per la sua importanza scientifica. Ma un'impresa di questa portata trascina dietro di sé uno sviluppo tecnologico enorme. E il nostro paese non

può permettersi di rinunciarvi. L'Italia contribuisce al 13% del budget annuale del Cern, ma le nostre industrie hanno ottenuto il 17% delle commesse per la costruzione dell'acceleratore di particelle Lhc".

Per tutti i presidenti degli enti di ricerca gestiti dal Miur, l'appuntamento è ora il 12 luglio nella stanza del ministro Francesco Profumo. E che i tagli alla ricerca finiscano col prosciugare la ripresa è il timore condiviso anche da Alberto Silvestri, direttore generale dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (Inrim, meno 2,1 milioni in tre anni): "I precari da oggi non hanno più garanzie. Azzerando il ricambio generazionale, abbiamo sterilizzato ogni forma di sviluppo futuro. Stiamo ripetendo l'errore del primo governo d'unità d'Italia, che regalò il telegrafo di Marconi all'Inghilterra".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riduzione dei trasferimenti agli enti di ricerca

Dati in euro	2012	2013*
Istituto nazionale di statistica - Istat (include ex ISAE)	1.125.210	3.000.561
Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente	2.460.716	6.561.910
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale lavoratori (ISFOL)	1.936.505	5.164.013
Istituto prevenzione e sicurezza lavoro (ora Inail)	2.109.667	5.625.778
Agenzia spaziale italiana	1.060.503	2.828.009
Consiglio nazionale delle ricerche	6.045.453	16.121.207
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	740.952	1.975.872
Istituto italiano di studi germanici	20.855	55.612
Istituto nazionale di alta matematica	48.066	128.176
Istituto nazionale di astrofisica	389.331	1.038.216
Istituto nazionale di fisica nucleare	9.142.501	24.380.003
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia	611.435	1.630.493
Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale	486.903	1.298.408
Istituto nazionale di ricerca metrologica Inrim	330.362	880.966
Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione - Invalsi	10.891	29.042
Museo storico della fisica e centro studi e ricerche	70.982	189.284
Stazione zoologica "Antonino Dohrn" di Napoli	251.345	670.253
Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)	1.454.510	3.878.692
Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA)	962.445	2.566.521
Istituto nazionale della nutrizione	708.768	1.890.049
Istituto nazionale di economia agraria (INEA)	1.224.404	3.265.076
Istituto superiore di sanità	1.955.290	5.214.106
<b>TOTALE</b>	<b>33.147.093</b>	<b>88.392.247</b>

\* Altrettanti tagli nel 2014 e anni seguenti

Fonte: Tesoro

122 ENTI  
Ecco i 22 enti di ricerca colpiti dal taglio dei trasferimenti decisi dal governo



L'intervista

Fernando Ferroni, presidente dell'Infn, scriverà una lettera a Napolitano. Il suo istituto, quello della "particella di Dio", è il più penalizzato

### "Mi sento preso in giro, addio innovazione"

«**M**I SENTO preso in giro» commenta a caldo Fernando Ferroni, presidente dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare). Al suo ente Napolitano ha fatto i complimenti per la scoperta del bosone di Higgs. E oggi lui si ritrova a essere il più penalizzato dai tagli. «Ho deciso di reagire duramente. Questa scelta è senza senso».

Cosa farà?

«Prima di tutto scriverò una lettera al presidente Napolitano, che solo due giorni fa ci ha scritto per complimentarsi con noi e ha invitato i nostri scienziati al Quirinale. Poi cercherò di capire alcune incongruenze di questo decreto».

Quali?

«Capisco che si possa tagliare un bilancio esistente come quello del 2012. Ma come è possibile tagliare bilanci che ancora non esistono, come quelli degli anni successivi? Noi non sappiamo nemmeno quanti soldi riceveremo in futuro, e già ci hanno programmato i tagli che subiremo. Siamo sicuri che sappiamo quel che stanno facendo?»

Una riduzione del 10% del budget come cambia la vita di un ente?

«I precari sanno già da tempo che il loro futuro è all'estero. Gli esperimenti al Cern, al Gran Sasso e in tutti gli altri laboratori che l'Infn gestisce saranno ridotti del



30%. I ricercatori a tempo indeterminato non verranno toccati, ma senza esperimenti non so a cosa si dedicheranno. In parte abbandone-

«**I** nostri ricercatori, senza esperimenti, non so a che cosa si dedicheranno, segnale mortale per l'Italia»

Fernando Ferroni (Infn)

neremo la ricerca di base per cercare fondi europei. Così facendo potremo forse andare avanti qualche anno, ma uccideremo per sempre

ogni speranza di innovazione. Solo se sei all'avanguardia nella ricerca di base puoi infatti sperare di poter trasferire le tue competenze nella ricerca applicata».

Il 12 luglio il ministro Profumo ha convocato i presidenti degli enti di ricerca nel suo ufficio. Cosa vi direte?

«Gli chiederò perché il mio ente è costretto a subire un taglio del 10% e altri enti solo dello 0,5%. Ma conosco già la risposta. L'Infn spende solo il 55% del suo budget in stipendi e altre spese incomprensibili. Il resto va tutto nei progetti di ricerca. Per altri enti la quota delle spese irrinunciabili tocca il 90%. Gli dirò anche che progetti come

Lhc, l'acceleratore di particelle del Cern che ha scoperto il bosone di Higgs, sono stati ideati 20 anni fa e sono stati realizzati seguendo una strategia di lungo periodo. Se nel nostro paese le carte in tavola vengono cambiate ogni pochi mesi, noi non andremo mai da nessuna parte».

A chi fa presente le esigenze di risparmio di questo paese cosa risponde?

«Che risparmiare 50 milioni da parte del Ministero della ricerca non serve ai conti del Paese e dà un segnale mortale alla scienza italiana e a chi la fa».

(e. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA